

RISPARMIO: BASSANINI, IN TESTO GOVERNO MOLTE OMBRE E POCHE LUCI

=

Roma, 22 dic. - (Adnkronos) - "Sono poche le luci e molte le ombre del nuovo testo della legge sulla riforma del risparmio e in ispecie delle disposizioni modificate dal Governo a colpi di voti di fiducia". E' il commento del senatore Ds ed ex ministro della Funzione Pubblica dei governi dell'Ulivo, Franco Bassanini, alle modifiche apportate dall'esecutivo alla riforma del risparmio appena approdata a Palazzo Madama. "Sul falso in bilancio- prosegue Bassanini-sbaglia Saponara a chiamare in causa Fassino. Dopo il caso Enron, replicato da noi con Cirio e Parmalat, tutti i paesi industriali hanno introdotto normative piu' severe per prevenire e sanzionare le false comunicazioni sociali in danno dei creditori e dei risparmiatori. Da noi si e' fatto esattamente il contrario. Il Senato aveva tentato di risalire la china. Il testo imposto dal Governo - afferma il senatore Ds-riduce la misura di tutte le pene, alza le soglie di punibilita', allarga i casi di perseguibilita' soltanto a querela di parte".

Per Bassanini, "ancora una volta prevale la logica delle leggi ad personam: per tutelare interessi personali si fa l'opposto di cio' che l'interesse del Paese richiederebbe, cioe' maggiore trasparenza dei bilanci e maggiore tutela dei diritti degli azionisti e dei risparmiatori. (segue) (Sec-Del/Ct/Adnkronos) 22-DIC-05 19:33 NNNN

RISPARMIO: BASSANINI, IN TESTO GOVERNO MOLTE OMBRE E POCHE LUCI

(2) =

(Adnkronos) - Quanto alla Banca d'Italia, afferma Bassanini, "e' certo buona cosa l'aver finalmente introdotto il principio di collegialita' nelle decisioni e il mandato a termine. Ma la possibilita' di rinnovo del mandato incidera' negativamente sulla indipendenza del Governatore e dei membri del Direttorio negli ultimi anni del primo mandato. La procedura di nomina poi, escludendo un vaglio parlamentare a maggioranza qualificata- prosegue l'esponente della Quercia-rischia di lasciare all'esecutivo discrezionalita' assoluta nella scelta del Governatore e del Direttorio. Il decreto del Capo dello Stato e' preceduto infatti da una deliberazione del Consiglio dei ministri. Non e' chiaro se il Capo dello Stato debba solo fare il notaio delle scelte del Governo o possa contestare la carenza di sufficienti requisiti di competenza, indipendenza e autorevolezza nella persona del designato, costringendo il Governo a modificare la sua proposta".

"Almeno su questo punto, un chiarimento appare necessario, meglio se modificando l'ambigua formulazione del testo. "Resta poi - sottolinea Bassanini - l'incostituzionale disposizione che sterilizza i diritti di voto delle Fondazioni che detengono piu' del 30% delle azioni di istituti di credito. Una norma espropriativa, espressamente vietata dall'art. 43 della Costituzione, dato che le fondazioni e le banche sono per legge soggetti privati (e tali non possono non essere come stabilito dalla Corte costituzionale). Il residuo di una concezione statalista e dirigista, che cadra' inevitabilmente sotto i colpi della Consulta".

(Sec-Del/Ct/Adnkronos) 22-DIC-05 19:34 NNNN